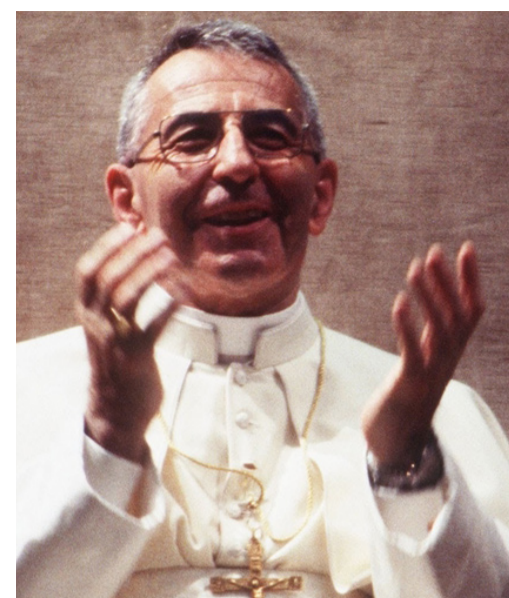


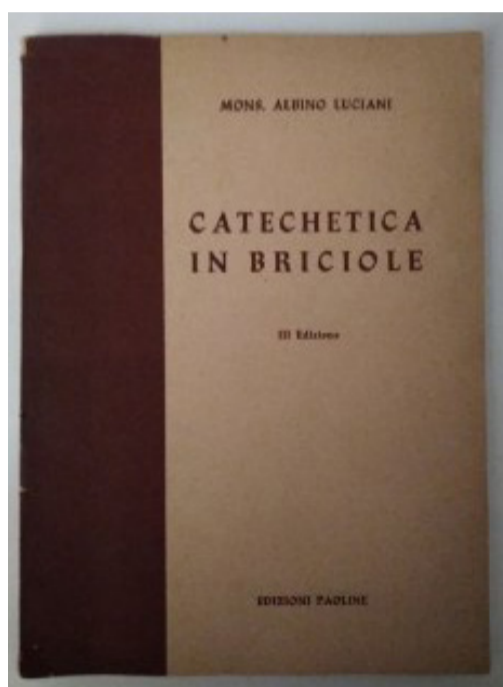
Albino Luciani Responsabile della catechesi a Belluno - Feltre

Giovanni Paolo I sarà Beato

Prosegue l'itinerario per conoscere la sua figura e la sua spiritualità



Come Servizio diocesano per le cause dei Santi abbiamo pensato, tramite "il Domenicale", settimanale di approfondimento on line della nostra diocesi, di far conoscere, in vista della beatificazione programmata per il 4 settembre p.v., la figura e la spiritualità di Albino Luciani, Papa per 33 giorni, sacerdote delle Prealpi bellunesi, Vescovo di Vittorio Veneto e Patriarca di Venezia. Luciani ebbe sempre una singolare stima per l'arcivescovo mons. Antonio Santin che consultò su tematiche riguardanti la vita ecclesiale soprattutto durante il Concilio Vaticano II e poi nel momento pesante della contestazione e dei referendum. Perciò pensiamo di proporre a puntate, come Servizio diocesano per le cause dei Santi, la figura di Giovanni Paolo I.



La copertina della III edizione del libro "Catechetica in briciole" di mons. Albino Luciani edito dalle Paoline



Bortola Tancon, la mamma di Albino Luciani, a cui il libro è dedicato

6. Luciani: maestro di catechesi già nel 1949

Le diocesi di Belluno e Feltre sentirono la necessità di indire un convegno catechistico preparato con apposite iniziative e proposte dell'ufficio diocesano per la catechesi, direttore del quale venne nominato il 2 febbraio 1948 don Albino Luciani. Il Convegno catechistico interdiocesano del 1949 vide impegnato Luciani nel coinvolgere i parroci e i catechisti delle due diocesi di Belluno e Feltre anche con articoli pubblicati dal settimanale diocesano. Luciani seppe coinvolgere nella sensibilizzazione e nelle iniziative anche il vicario generale monsignor Pietro Tiziani di Feltre che lo supportò nel progetto. Il vescovo Bortignon indisse il 6 gennaio 1949 il convegno catechistico che si celebrò a Feltre l'11 settembre 1949. Fu un momento che mobilitò sacerdoti, religiose, catechisti parrocchiali e insegnanti di religione.

Il Congresso venne preparato da ogni parrocchia, visitata appositamente dal Vescovo e preparata da Luciani. Il Vescovo incontrava i fedeli di ogni età, parlando loro dell'importanza della formazione cristiana e della conoscenza delle verità di fede e dell'impegno cristiano nei vari ambienti: famiglia, scuola, lavoro, tempo libero. Il Vescovo si recava nelle scuole sia primarie che secondarie e alla sera teneva due conferenze in una sede

adatta, una per gli uomini e una per le donne. In tale occasione si avviavano in modo sistematico ed ufficiale le scuole parrocchiali di catechesi di tutte le età stabilite dal Sinodo interdiocesano del 1947, di cui Luciani era stato segretario organizzativo.

Nel Convegno vennero chiamati quali relatori Silvio Riva e frater Leone delle Scuole Cristiane, due nomi allora di spicco per l'ambito della catechesi. Questa iniziativa fu un vero risveglio da parte di un po' di tutti i laici e clero sul voler essere coinvolti in queste scuole parrocchiali di catechesi. Proprio per dare una metodologia e un coordinamento, il Vescovo Bortignon chiese a don Albino Luciani

Monsignor Girolamo Bartolomeo Bortignon, Vescovo di Belluno - Feltre



di preparare un *vademecum* per la catechesi in Diocesi. Così nacque nel dicembre 1949 la pubblicazione di Luciani dal titolo "Catechetica in briciole".

Il suo impegno a favore della catechesi nelle diocesi di Belluno e Feltre si espresse anche in quella pubblicazione scritta a mo' di direttorio. Questo lavoro, dedicato da Luciani alla memoria della mamma Bortola, definita la "mia prima maestra di catechismo", fu molto apprezzato poi da Jean Guitton e pubblicato con "Il mio piccolo catechismo" dell'accademico di Francia nel 1979 con le edizioni Paoline.

Nel direttorio di Luciani riscontriamo quel senso di responsabilità nel "dover offrire un metodo capace di tener conto sia delle verità di fede, sia della sensibilità dei fanciulli e della preparazione dei catechisti".

Penso sia utile "spigolare" e presentare in sintesi questo "direttorio" *ante litteram* per la catechesi.

La pubblicazione di Luciani, come l'abbiamo anche oggi, si articola in sei capitoli: il primo capitolo tratta de "Il catechismo" e si suddivide in tre parti: a) che cos'è il catechismo; b) c'è bisogno del catechismo; c) ci sono leggi sul catechismo.

In questo capitolo Luciani, in modo semplice, fa comprendere l'importanza per un cristiano di conoscere il catechismo al fine di sapere adoperare quei mezzi di grazia "per far buoni piccoli e grandi", per vincere l'ignoranza religiosa e comprendere quanto sia importante che i genitori facciano sì che i loro figli, sin da ragazzi, conoscano le bellezze cristiane e gli stessi genitori con "ragioni solide, chiare e risposte convincenti, respingano vittoriosamente gli attacchi che da ogni parte volano contro la fede".

Secondo capitolo: "Il catechista". Qui si tratta: a) della missione del catechista; b) delle doti del catechista; c) della formazione del catechista. In questo capitolo Luciani sottolinea la missione del catechista intesa come la "continuazione" dell'opera di Gesù e degli Apostoli; si mette in linea con i Vescovi, i sacerdoti e i missionari; aiuta la famiglia che non sempre può e sa educare i figli. Non è una missione facile ma porta frutti se ben fatta.

Per quanto riguarda le doti del catechista ne indica tre: doti religiose, doti morali, doti professionali e doti esterne. Tra le doti esterne Luciani inizia scrivendo: "Il fanciullo è un caricaturista, lo scopre subito. Ma tutto ciò è bravura vera, armonia, grazie, conquista e incanta il fanciullo. Basta poco per farsi beffeggiare da lui e basta poco per suscitare il suo entusiasmo". È interessante anche quanto Luciani scrive a proposito delle doti morali del catechista. Citando Lacordaire pone come prime doti morali che precedono la pazienza, il senso di giustizia, il rispetto della verità, quella di fare in modo che i fanciulli si sentano amati, diversamente - egli afferma - restano diffidenti, ascoltano per forza o non ascoltano affatto.

Terzo capitolo: "L'alunno del catechismo". Ecco che cosa dice: a) è necessario conoscere il fanciullo; b) come conoscere il fanciullo; c) chi è il fanciullo.

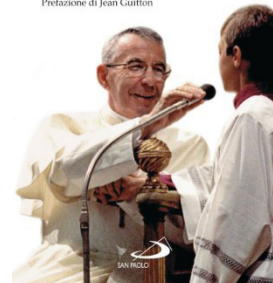
Trattando di cos'è il fanciullo, Luciani tra le varie realtà proprie di quell'età si sofferma sul fatto che "il fanciullo è tutto cuore e sentimento" e così lo raccomanda al catechista: "Spesso il fanciullo ride e spesso piange! A tante piccole gioie e tanti piccoli dolori, un cuore che sente molto è un grande bisogno di essere amato. Il catechista si guardi dall'urtare il sentimento del fanciullo; l'ironia per esempio, non si usa con lui; il rimprovero il castigo si usano ma nell'applicarli bisogna far sentire che sono dati per fine di bene, per amore, con dispiacere. I grandi educatori hanno avuto tutti tenerezza di madri verso i piccoli. Don Bosco, San Filippo Neri ecc. Il vescovo Dupanloup ammoniva i catechisti: siate padri siate madri".

→ continua a p. 10

ALBINO LUCIANI
GIOVANNI PAOLO I

CATECHETICA
IN BRICIOLE

Prefazione di Jean Guitton



La copertina della nuova edizione del libro "Catechetica in briciole" di Albino Luciani con la prefazione di Jean Guitton. Edizioni San Paolo.